

Nuovo appalto rifiuti, un'occasione da non perdere.

A pochi giorni dalla scadenza del contratto di appalto per la gestione dei rifiuti, la maggioranza di centrodestra si ricorda che è necessario decidere quali saranno le modalità di gestione e di affidamento del nuovo servizio di gestione dei rifiuti.

Il centrosinistra con questo documento intende affidare alla discussione il proprio punto di vista.

Obiettivi

Per le forze politiche del centrosinistra gli obiettivi di una buona politica nella gestione dei rifiuti, come di seguito illustrati, sono rappresentati da:

- massima garanzia di una corretta gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
- raggiungimento di un'elevata percentuale di raccolta differenziata e di un'elevata qualità merceologica dei materiali raccolti;
- completa tracciabilità dei rifiuti e dei percorsi;
- ottimizzazione dei giri di raccolta e della qualità del servizio;
- educazione degli utenti alla prevenzione della produzione, soprattutto in termini di acquisti intelligenti;
- trasparenza nella gestione del servizio, nella determinazione dei costi e nell'applicazione delle tariffe;
- controllo dell'intera filiera del rifiuto.

Contemporaneamente all'avvio del nuovo sistema di raccolta, l'amministrazione dovrà iniziare tutte le attività necessarie ed utili per giungere alla istituzione di una gestione pubblica dei servizi attinenti i rifiuti; è auspicabile che ciò avvenga con la collaborazione dei comuni limitrofi al fine di costituire un consorzio pubblico avente come scopo la gestione dell'intera filiera del rifiuto, dalla raccolta all'avvio al recupero dei materiali o al loro smaltimento, anche attraverso la gestione in proprio degli impianti di trattamento/smaltimento.

Premesse

Un'enorme massa di materiali gettati fra i rifiuti è stata collocata nell'ambiente, spesso in maniera clandestina, poco controllata, poco opportunamente, causando gravi danni all'ambiente (in tutte le sue componenti) e notevoli rischi anche per la salute umana.

Secondo l'approccio classico del nostro modello di sviluppo, anziché chiedersi le origini e le motivazioni dell'enorme proliferare della produzione di rifiuti, dopo averli per anni smaltiti a cielo aperto (come accaduto per la discarica della Graviscella), o peggio sversati illecitamente sui terreni, si è ritenuto, circa 20-30 anni fa secondo la legislazione all'epoca vigente, di poter risolvere il problema con qualche accorgimento tecnico, cioè realizzando discariche controllate dotate di impermeabilizzazioni naturali o artificiali, effettuando una compattazione meccanica per aumentarne la durata, captando il percolato (il liquido di scolo dei rifiuti compattati) prima che andasse ad inquinare le falde e raccogliendo i gas di fermentazione; è questo il caso della discarica Le Lamie di Altamura.

Nonostante la costruzione di discariche controllate, la crescita continua della quantità di rifiuti prodotti ha portato molti comuni ad una situazione di emergenza nella quale sono state assicurate a poche imprese grandi fortune economiche, in alcuni casi favorendo anche traffici illeciti e criminali. Né la soluzione può venire dall'incenerimento dei rifiuti. Termodistruttori, termovalorizzatori, impianti di co-combustione rappresentano un enorme spreco della energia spesa per produrre i materiali inceneriti, ricavandone solo modeste quantità di calore o di energia.

Particolarmente difficoltoso appare anche il compito di pianificare le attività di gestione dei rifiuti per la complessità di decisioni, attività e tecnologie che ciò implica; anche la definizione dei limiti territoriali dell'intero servizio appare tutt'altro che banale e scontata se pensiamo alla grande incertezza relativa alla sorte degli Ambiti Territoriali Ottimali (c.d. ATO equivalenti ad un comprensorio corrispondente ai confini provinciali); auspicabile sarebbe invece una gestione su base regionale in modo da avere uniformità di offerta per tutti i comuni, sottraendo a bieche logiche territoriali la gestione di un servizio che ripercuote i suoi effetti su tutte le comunità, non solo quella di un'unica città.

In ogni processo di pianificazione il primo passaggio fondamentale è la descrizione in termini abbastanza precisi dell'oggetto dell'attività pianificatoria. Un'analisi che deve essere di carattere statico, ovvero finalizzata ad elaborare i dati afferenti la produzione di rifiuti e la loro composizione merceologica in riferimento al territorio comunale (o più in generale a quello pertinente al piano), sia di carattere dinamico, ovvero tesa a programmare gli interventi in base agli scenari di riferimento per il futuro.

Scopo di un sistema di gestione dei rifiuti è garantire che non vengano sparse nell'ambiente sostanze che in vario modo possano comprometterne l'equilibrio ed in particolare mettere a rischio la salute umana. Spesso si parte da un dato considerato ineluttabile che è il quantitativo di rifiuti prodotti e quindi da smaltire; ma sappiamo quanto sia difficile in assoluto garantire tecnicamente una raccolta e uno smaltimento dei rifiuti veramente sicuro ed efficace, e soprattutto garantirlo per tutta l'enorme quantità di rifiuti prodotta dalla nostra società. Per questo è necessario definire prioritariamente degli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti alla fonte attraverso interventi coordinati sui produttori, sui consumatori e sul commercio.

Su questo punto una buona programmazione deve chiedersi se è possibile modificare i termini di partenza del problema, se è possibile promuovere interventi che influenzino direttamente il sistema di produzione dei rifiuti e dei consumi. In questi termini, come per tutti i problemi ambientali e non, potrebbe rivelarsi molto più efficace, più logico e più economico prevenire il problema anziché affrontarlo quando è ormai esploso.

Affrontare a monte il problema significa entrare con spirito critico nella logica che ha portato il nostro sistema economico all'aberrante esaltazione dello spreco di materiali ed energia, considerandolo addirittura una misura del benessere. Occorre tornare alla logica tanto banale quanto attualmente misconosciuta che, al contrario, una società tecnicamente evoluta è quella che riesce a conseguire gli obiettivi del benessere con il minimo dispendio di materiali ed energia.

E' per questo che nell'affrontare il problema concreto dello smaltimento dei rifiuti, bisogna prendere coscienza di trovarsi ad affrontare solo l'ultimo anello di una catena che potremo chiamare "politica dei materiali", e pensare a delle soluzioni che coinvolgano tutti gli aspetti di questa politica, integrandosi con essa, introducendovi modifiche e correttivi, nella prospettiva di un rinnovamento dell'intero sistema produttivo. L'obiettivo è garantire che di ogni materiale si utilizzino al meglio le sue caratteristiche, evitando sprechi ed usi impropri.

Il recupero e il riutilizzo, a differenza della riduzione alla fonte, costituiscono interventi di riduzione a valle della produzione di rifiuti. Per altro l'esperienza di altri paesi dimostra come l'obbligo al recupero ed al riutilizzo possa esso stesso comportare come conseguenza una spinta alla riduzione alla fonte.

Le operazioni di recupero e riutilizzo consistono nella estrazione, dai flussi di rifiuti che comunque verranno prodotti, di materiali ed oggetti che possono ancora avere una loro utilità, e nel loro reinserimento nei cicli produttivi attraverso canali commerciali appositamente creati, questa è la finalità delle raccolte differenziate.

Organizzare un sistema di raccolta differenziata finalizzata al riutilizzo di oggetti e materiali è sicuramente più complesso e costoso che realizzare un impianto di smaltimento. Tale sistema deve impegnare infatti in uno sforzo coordinato pianificato tutti i soggetti interessati: a) gli amministratori, b) i cittadini, c) i produttori di rifiuti in genere, d) le imprese di raccolta.

E' ovvio che ciò richiede uno sforzo di pianificazione molto accurata, perché basta che uno solo dei soggetti interessati non risponda alle attese che l'intero sistema fallisca. Sta di fatto che se invece una pianificazione accurata riesce ad attivare un ciclo virtuoso, tale sistema offre enormi benefici sia sul fronte ambientale che su quello economico e sull'occupazione, rispetto a qualsiasi altra soluzione.

E' questa la prospettiva cui dobbiamo finalizzare le risorse e l'imminente progettualità.

Attività da pianificare

Nonostante da molto tempo le forze del centrosinistra hanno messo in guardia l'amministrazione comunale dai rischi derivanti dalla mancata attivazione dei procedimenti amministrativi finalizzati ad affidare il servizio di gestione dei rifiuti alla scadenza del contratto in corso (17/01/2012), l'amministrazione Stacca non ha programmato per tempo tutto quanto necessario per giungere al nuovo affidamento di tale servizio, senza dover prorogare il vecchio contratto.

Solo il 3 gennaio scorso è apparsa una proposta di deliberazione al Consiglio Comunale, importante organo per la discussione, ma privo dei necessari poteri per decidere sul tema in quanto solo alla Giunta è riconosciuto il potere di decidere nella materia degli appalti di servizi pubblici.

La proposta di deliberazione infatti è significativamente intitolata "*atto di indirizzo*".

L'Amministrazione Stacca dunque ha deciso pilatescamente di non decidere, o meglio sceglie che sul tema siano i consiglieri comunali a dover assumersi responsabilità, anche pesanti. La delibera infatti affida ai consiglieri comunali la decisione in ordine alla proroga dell'attuale contratto di gestione dei rifiuti (punto 5) senza nemmeno prevedere quale sarà il termine finale di essa.

Ad oggi quindi non esiste alcun atto amministrativo di avvio del procedimento per l'affidamento del servizio rifiuti, ciò significa che l'attuale gestore eserciterà tale servizio per un ulteriore anno con gravi ripercussioni sui cittadini soprattutto in termini di costi.

Di seguito sono contenute alcune indicazioni che il centrosinistra intende offrire alla Giunta Comunale e a tutta la maggioranza affinché Altamura possa avere un servizio di gestione dei rifiuti efficiente ed adeguato.

Attività per la prevenzione e riduzione dei rifiuti

Qualsiasi attività amministrativa in tema di rifiuti – come riferito nelle premesse – non può limitarsi ad intervenire a valle, nell'ottica della prevenzione nella produzione di rifiuti (in particolare di quella dei rifiuti residui non differenziabili) potrebbero da subito attuarsi alcune iniziative concrete:

- diffusione del compostaggio domestico;
- utilizzo di pannolini lavabili e/o di sedioline-vasino in modo da evitare i pannolini usa e getta;
- incentivazione della vendita di prodotti sfusi (latte, detersivi ...) e dell'utilizzo di acqua del rubinetto al posto di quella minerale;
- incentivazione all'uso di stoviglie biodegradabili e di sacchetti riutilizzabili;
- mercatini dell'usato e del riuso, anche delle materie prime semilavorate;
- introduzione di premialità per i cittadini e gli utenti in genere che hanno una ridotta produzione di rifiuti;
- introduzione di premialità per i commercianti che riducono gli imballaggi;
- eliminazione dei 'prodotti a perdere' nell'amministrazione;
- educazione ambientale.

Raccolta dei rifiuti

Naturalmente ciò non esclude la necessità di provvedere comunque ad istituire un efficace sistema di raccolta. Su tale punto l'iniziativa non può che vederci protagonisti di un sistema di raccolte differenziate porta-a-porta spinto.

In questa prospettiva il servizio rifiuti dovrà prevedere, con sistema domiciliare (porta-a-porta) le raccolte differenziate di:

- a) umido, anche mediante contenitori aerati;
- b) carta, con contenitori di volumetrie diversificate secondo il tipo di utenza;
- c) vetro, plastica, alluminio;
- d) secco non riciclabile, mediante contenitori dotati del c.d. transponder in modo da associare il contenitore all'utente e raccogliere l'esatto quantitativo di rifiuto indifferenziato prodotto da ciascuno, oltre ad ulteriori informazioni utili per migliorare il servizio;
- e) oli e grassi commestibili.

Sempre in tema di raccolte differenziate dovranno essere posizionati presso gli esercenti contenitori specifici o istituiti a loro carico obblighi di ritiro e conferimento presso le isole ecologiche per:

- pile e batterie;
- farmaci e medicinali;
- RAEE di provenienza domestica (computer, elettrodomestici, condizionatori e in generale beni contenenti schede elettroniche);
- toner, cartucce per stampanti di provenienza domestica;
- pneumatici di provenienza domestica.

Realizzazione in numero sufficiente di centri di raccolta multimateriale dotati di appositi contenitori e dislocati uniformemente sul territorio per il conferimento di: cartone, vetro, imballaggi in plastica, ferro e metalli, oggetti in plastica rigida (bacinelle, sedie, tavoli e tutti quelli completamente in plastica), legno, sfalci e residui vegetali di potatura di provenienza domestica, inerti di provenienza domestica, rifiuti ingombranti che per le loro dimensioni non è possibile conferire alla raccolta ordinaria (materassi, poltrone ...), rifiuti pericolosi di provenienza domestica (batterie, oli minerali, T & F).

Periodicamente a tutti gli utenti dovrà essere fornita documentazione contenente tutte le informazioni su come differenziare i vari materiali e come consegnarli al servizio di raccolta; con periodicità più breve dovrà essere fornita a tutti gli utenti informazioni sulle attività e sui risultati raggiunti.

Tutto il materiale informativo dovrà essere tradotto anche nelle lingue straniere delle principali comunità residenti.

Spazzamento e pulizia stradale

Dovrà essere programmato annualmente il servizio di spezzamento e lavaggio delle strade e delle piazze pubbliche secondo parametri il più possibile standardizzati. Identico processo di standardizzazione dovrà essere previsto per il mantenimento della pulizia dell'intero territorio comunale (anche attraverso specifico personale operativo), la manutenzione e lo svuotamento dei cestini pubblici, la pulizia delle aree in cui si svolgono i mercati all'aperto.

Prevenzione e controllo

Al fine di garantire un servizio efficiente è necessario offrire informazioni agli utenti sugli aspetti tecnici e tariffari dei servizi. A tale scopo dovranno realizzarsi adeguati sportelli informativi (*front office*) che dovranno operare in costante collegamento con gli uffici comunali e con quelli centrali del soggetto gestore preposti anche mediante l'utilizzo di una rete informatica tra essi al fine di condividere le informazioni da ciascuno acquisite.

Per controllare e monitorare in modo sistematico il servizio (e gli eventuali abbandoni incontrollati) istituire specifiche figure di 'ecovigili' con il potere di comminare sanzioni e penalità proporzionate alla gravità del comportamento illegittimo. Tutte le situazioni di irregolarità dovranno essere sistematicamente verificate dagli ecovigili.

Particolare attenzione dovrà essere prestata a quegli utenti che risultano avere produzioni di rifiuti indifferenziati in quantità ridottissime o nulle. Per questi casi dovrà essere previsto un addebito suppletivo di tariffa. Altrettanta attenzione dovrà essere prestata per quelle attività produttive con elevata produzione di rifiuti, soprattutto per quelli pericolosi.

Il costo dei servizi

Il nuovo appalto per la gestione del servizio rifiuti rappresenta l'occasione anche per passare ad un sistema di pagamento a tariffa da parte degli utenti. Tale sistema consente di commisurare il costo del servizio alla effettiva produzione di rifiuto da parte di ciascun utente. Questa metodologia inoltre consente una maggiore equità nella ripartizione dei costi tra gli utenti e l'effettiva attuazione del principio 'chi inquina paga'.

Il costo, come stabilito dalla vigente normativa, sarà determinata secondo una parte fissa ed una variabile. La parte fissa destinata a coprire i costi delle attrezzature ed ai relativi ammortamenti, nonché tutti quei servizi apprestati nella stessa misura per tutte le categorie di utenti (spezzamento, pulizia delle strade, ...); i parametri per la determinazione della parte fissa dovranno avere riguardo al numero di occupanti l'immobile e all'estensione di esso.

La parte variabile invece dovrà essere commisurata alle quantità di rifiuti prodotti.

In tal parte dovranno essere previste penalità per quelle utenze che conferiscono quantità di rifiuti indifferenziati in misura superiore alla media ponderata della stessa tipologia di utenza, ciò al fine di incoraggiare le raccolte differenziate.

Premialità invece dovranno prevedersi per coloro che tengono comportamenti virtuosi, ad esempio per gli utenti che eseguono il compostaggio domestico o per quelli che conferiscono presso le isole ecologiche o per chi utilizza pannolini lavabili o che effettua una raccolta differenziata di elevata qualità.

Per giungere a questo regime di tariffazione occorrerà procedere gradualmente e tenendo conto del metodo di cui al D.P.R. 27/04/1999, n.158 (che dovrebbe divenire l'unico possibile nel passaggio alla c.d. RES).

Nell'ambito della determinazione dei costi dovranno stabilirsi adeguate sanzioni e penalità avverso i comportamenti irregolari tenuti dagli utenti ed accertati dagli ecovigili; a titolo esemplificativo consistenti in: erroneo conferimento nelle raccolte differenziate (dopo un primo periodo di esercizio del nuovo sistema); elevata produzione di rifiuti indifferenziati; abbandono dei rifiuti sulle strade; omissioni nella comunicazione dei propri dati da parte dell'utenza e così via.

Agevolazioni dovranno prevedersi per i nuclei familiari numerosi e per quelli con redditi bassi, nei periodi di disoccupazione degli utenti, per le attività produttive ritenute meritevoli;

L'affidamento e l'esecuzione dei servizi

Al fine di evitare che la discrezionalità di una commissione aggiudicatrice nella valutazione dei servizi offerti dalle imprese concorrente possa vanificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento (con tutti i servizi complementari ed integrativi) dovrà avvenire in favore del migliore offerente secondo il sistema del massimo ribasso. A tal fine è necessario che l'amministrazione comunale proceda ad una adeguata progettazione dei servizi da appaltare con una preliminare e puntuale ricognizione dei servizi da appaltare.

Un livello di progettazione che consenta ciò può ottenersi in base ai dati ricavabili dalla precedente modalità di raccolta e da semplici aerofoto del territorio.

Il servizio dovrà essere affidato per un tempo massimo di 5 anni e prevedere quale requisito di partecipazione per le imprese concorrenti lo svolgimento in comuni analoghi ad Altamura (per numero e tipologia di utenze, frazioni rurali ed estensione) di un precedente servizio di raccolta e

smaltimento nel corso del quale è stata raggiunta una percentuale minima del 40% di raccolta differenziata

Come previsto dal progetto preliminare redatto dalla società ESPER per conto del Comune di Altamura e come sperimentato nei comuni in cui si è passati alla raccolta domiciliare, l'esecuzione dei servizi appaltati dovrà avvenire per fasi: 1) massiccia campagna informativa degli utenti; 2) distribuzione agli utenti dell'attrezzatura necessaria e installazione di ogni altra infrastruttura prevista; 3) applicazione della tariffa presuntiva per il primo anno e successivamente introduzione della tariffa nei termini precisati; 3) entrata a regime del sistema di raccolta domiciliare con applicazione delle sanzioni.

Conclusioni

Le forze politiche e le organizzazioni che hanno contribuito alla redazione di questo documento programmatico ritengono doveroso, soprattutto verso le generazioni future, raggiungere l'ambizioso obiettivo, dei Rifiuti Zero. L'obiettivo è di prevenire, ridurre, recuperare, riciclare e riutilizzare i materiali altrimenti destinati in discarica. Tanto nella convinzione che la gestione di questi servizi non deve vedere la comunità impegnata nel solo scopo della riduzione dei costi, ma soprattutto in quello di accrescere i vantaggi sociali ed ambientali per tutti.

Per il raggiungimento di questi obiettivi l'unica vera politica condivisibile ed auspicabile è quella di ottenere la massima percentuale di raccolta differenziata e contemporaneamente di controllare l'intera filiera del rifiuto, con una costante attenzione verso la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.

Dicembre 2011

**Partito Democratico - Altamura con Piglionica - Sinistra Ecologia e Libertà - Aria Fresca
Italia dei Valori – Partito della Rifondazione Comunista**